



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE  
- LECCE -

*M*

PROVINCIA DI LECCE  
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE  
AMBIENTALE  
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI  
AMBIENTALI  
*ambiente@cert.provincia.le.it*

*Risp. al Foglio Prot. n. 48668 del 24/11/2021*

*E pc.*

*Rif. prot. n. 13841 del 29/11/2021*

REGIONE PUGLIA  
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO  
*servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it*

*Class 34.43.01/37*

OGGETTO: Comune: **GALATINA (LE)**

Località: località "Torre Pinta" (fg. 50, p.lle 28, 63, 47, 48, 127, 29, 64, 37, 12, 62, 45, 97, 98, 36, 60).

Progetto: *Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale inerente la costruzione ed esercizio di un impianto integrato denominato "Torre Pinta", di produzione elettrica da fonte fotovoltaica e di produzione elettrica da fonte fotovoltaica e di produzione agricola, sito in territorio del Comune di Galatina (LE), e delle opere ed infrastrutture connesse, con potenza nominale pari a 6 MW.*

Ditta: **GR VALUE DEVELOPMENT S.r.l.**

*Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 27 bis*

*Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 25/01/2022, in modalità sincrona*

Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

- **vista** la nota provinciale prot. 39947 del 05/11/2020 (ns. prot. 21297 del 12/11/2020) con la quale si chiedeva la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;
- **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web [www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR\\_NEW\\_SOLAR](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_NEW_SOLAR);
- **vista** la nota prot. 22943 del 04/12/2020 con la quale la Scrivente chiedeva documentazione integrativa;
- **vista** la nota provinciale prot. 47193 del 29/12/2020 (ns. prot. 24878 del 31/12/2020) con la quale si comunicavano gli esiti della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata;
- **vista** la nota provinciale prot. 27563 del 30/06/2021 (ns. prot. 6555 del 21/07/2021) con la quale si comunicava l'avvio della fase di pubblicazione ex art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. sul sito web sopra citato;
- **vista** la nota provinciale prot. 31207 del 23/07/2021 (ns. prot. 7436 del 30/07/2021) con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 30/08/2021, in forma semplificata e in modalità asincrona;
- **vista** la nota provinciale indicata a margine con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 25/01/2022, in modalità sincrona;
- **esaminati** gli elaborati di progetto aggiornati presenti sul sito web [https://www.provincia.le.it/paur\\_grvalue/](https://www.provincia.le.it/paur_grvalue/);
- **visto** l'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana, che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- **viste** la Parte II - Beni culturali e la Parte III - Beni paesaggistici del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- **considerato** che, ai sensi dell'art. 135 e dell'art. 143 del soprarichiamato Codice, nella Regione Puglia dal 2015 vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14;
- **evidenziato** che, come previsto dal co. 9 del suddetto art. 143 "a far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici";



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: [mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it) - PEO: [sabap-br-le@beniculturali.it](mailto:sabap-br-le@beniculturali.it)

SITO WEB: [www.sabap-le.beniculturali.it](http://www.sabap-le.beniculturali.it)

- **evidenziato** che l'art. 89 - Strumenti di controllo preventivo - co. 1 delle NTA del PPTR prevede che sia valutata la conformità con gli obiettivi di tutela di piano di tutti gli interventi *“che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate”*;
- **visto** inoltre l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia;
- **visto** in particolare l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;
- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **atteso** che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di *“un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di un impianto di produzione agricola, “Torre Pinta” di potenza elettrica DC pari a 7.715 kWp e potenza AC pari a 6.000 kWp”* (cfr. *“DSKPAQ8-D.4.3.6 – Relazione Paesaggistica”*);
- **considerato** che il suddetto impianto è costituito da n. 15.030 moduli fotovoltaici *“con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale “Tracker” [...] coprendo un angolo sotteso tra  $\pm 55^\circ$ ”; la struttura “risulta sollevata da terra per una altezza minima di 80 cm e raggiunge altezza massima da terra di 248 cm”; “la configurazione del generatore fotovoltaico sarà a file parallele con inclinazione dei moduli variabile tra  $\pm 60^\circ$  (configurazione portrait 1v 30) e distanza tra le file (pitch) pari a circa 5.50 metri”* (cfr. *“TPI\_VIA\_4.2.1 – Relazione Tecnica”*);
- **considerato** che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame è prevista nell'area posta a nord del centro abitato di Galatina, nella località *“Torre Pinta”*, *“su un'area agricola (zona “E3” del PUG) estesa per circa mq 120.611,0”*; *“L'area di impianto [...] si estende su un terreno pianeggiante incolto o episodicamente coltivato a seminativo. I centri abitati più vicini sono: - Galatina la cui distanza dall'impianto è di km 5.7 in linea d'aria; - Copertino la cui distanza dall'impianto è di km 9.5 in linea d'aria; - San Donato di Lecce la cui distanza dall'impianto è di km 5.1 in linea d'aria”*; *“L'impianto fotovoltaico sarà allacciato alla Rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT COLLEMETO CP [...] L'elettrodotto di collegamento alla CP AT/MT “COLLEMETO CP” sarà in parte aereo e in parte interrato”* (cfr. *“DSKPAQ8-D.4.3.6 – Relazione Paesaggistica”*);
- **considerato** che *“L'impianto fotovoltaico prevede i seguenti elementi: - 15.030 moduli in silicio della tipologia JA Solar da 500 Wp, installati su strutture fisse per una potenza complessiva di 7,515 MWp; - n. 2 cabine di campo ognuna con vano trasformatore da ubicare all'interno della proprietà [...]; n.2 cabina per gestione e controllo impianti ausiliari; - n. 32 inverter di stringa da 175 kVA e n. 4 inverter di stringa da 100 kVA; - n. 2 trasformatori ad olio da 3150 kVA; - n. 2 cabine di impianto; - n. 1 cabina di consegna; - viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT; - Aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, [...]; - cavidotto interrato in MT (20 kV) di collegamento tra le cabine di campo e la cabina d'impianto e da quest'ultima fino alla stazione di utenza; - Elettrodotto in parte aereo in MT (20 kV) di circa 6.800 mt e in parte interrato di circa 980 mt di collegamento tra la cabina di consegna e la Cabina Primaria Collemeto; - rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica; - Recinzione metallica; - Sistema di videosorveglianza”*; *“L'elettrodotto di collegamento è in parte aereo, 6800 mt circa, e in parte interrato 980 mt circa [...] Il tracciato dell'elettrodotto di collegamento in aereo sorvola proprietà private e viabilità pubblica. Il cavidotto interrato interessa la SP 47. Per la esecuzione dell'elettrodotto aereo saranno installati n. 70 sostegni metallici unificati”* (cfr. *“PLG1\_4.3.26 – Relazione Impatti cumulativi”*);
- **considerato** inoltre che si prevede la *“Piantumazione lungo il perimetro interno ed esterno di alberature (filare di uliveto intensivo e filare di limoni); Coltivazione tra le file dei tracker di piantagioni a secco; Adeguamento delle coltivazioni in relazioni al mutamento dei parametri microclimatici [...]”*, conservando *“all'uso agricolo i 2/3 dell'area di progetto per complessivi 75.216 mq su 120.611 mq e solo 36.807 mq di pannelli solari”* (cfr. *“DSKPAQ8-D.4.3.6 – Relazione Paesaggistica”*);
- **considerato** che per la realizzazione dell'impianto e delle infrastrutture connesse, incluso l'elettrodotto aereo/interrato e le opere di mitigazione dell'impatto, sono previste attività di scavo e di movimento terra;
- **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola;

si riferisce quanto segue.

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

### a. Beni Archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in progetto e dal relativo cavidotto, nonché nelle immediate adiacenze non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione.

Si ritiene tuttavia utile segnalare come il contesto territoriale entro cui ricade dell'intervento in esame, posto nell'entroterra salentino, sia connotato da forme capillari ed eterogenee di occupazione e di sfruttamento del territorio, a partire dall'antichità e fino a tempi recenti.

L'ambito interessato dalle opere in progetto è collocato tra i territori di Nardò e Soleto, centri messapici e romani di primaria importanza, intorno ai quali si strutturava un articolato sistema di siti secondari e di infrastrutture produttive e di collegamento (si vedano a titolo esemplificativo le evidenze note da bibliografia segnalate nell'elaborato *PGLI\_Viarc - Relazione archeologica*, pp. 21-22). Il percorso del cavidotto potrebbe interferire con la viabilità che collegava i predetti centri messapici e le due sponde del Salento.



Particolarmente vitale è inoltre il quadro insediativo in epoca romana-imperiale e medievale, con diversi abitati rurali e complessi monastici attestati nel comprensorio in oggetto. Tra questi si citano, a titolo meramente esemplificativo, il villaggio di Absiliano (presso masseria Torre Pinta), Collemeto, Santa Barbara, i monasteri di S. Maria della Camera e di S. Giovanni di Collemeto, i siti individuati nella località Specchia di Mosco, oltre a diversi altri nuclei insediativi la cui occupazione spazia dall'epoca tardoantica fino alle soglie dell'età moderna e talvolta anche oltre.

In epoca tardomedievale e moderna il feudo di Collemeto appare caratterizzato da 15 complessi masserizi alcuni dei quali di rilevante interesse storico, archeologico e architettonico, prossimi alle aree in progetto (la stessa Mass. Torre Pinta, Masseria Robertini e Masseria il Duca, peraltro sottoposta a segnalazione architettonica nel PPTR).

#### b. Beni Culturali e Paesaggistici

Il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136. Tuttavia si evidenziano di seguito le interferenze rilevate con i *Beni Paesaggistici* (BP) e gli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) individuati dal PPTR vigente ai sensi dell'art. 143 dello stesso Codice.

Si rileva che il cavidotto MT passerebbe in prossimità della "Masseria del Duca" (*sito storico culturale*) e la sua *area di rispetto* individuata come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) tra le *Componenti culturali ed insediative* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*. Si rileva inoltre che lo stesso cavidotto MT passerebbe in prossimità di Boschi e delle relative aree di rispetto dei boschi e zone interessate da masserie e testimonianze dell'architettura rurale, intercettando inoltre la *Strada a valenza paesaggistica* SP 18 LE, e la *Strada a valenza paesaggistica* SP 47 LE nel tratto finale interrato.

Il lotto di progetto in cui si prevede di inserire l'impianto, la cui sagoma irregolare si adatta alle direttrici della trama agraria, è costituito da diversi appezzamenti, serviti da differenti tracciati interpoderali.

Si rileva che l'area rurale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico colturale definito dalla presenza di muretti a secco, vigneti, uliveti, seminativi ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano vari impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni (e di altri in progetto), che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con il lotto oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio sita tra la SP 18 a sud, la SP 362 a est e la SS 101 a ovest. Tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderale di cui alcuni in terra battuta, con presenza di diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativi semplici in aree non irrigue, dalla presenza di vigneti e uliveti (come attestato dalla Carta sull'uso del suolo).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. In particolare la porzione di territorio che include il lotto di intervento è caratterizzata dalla presenza di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Diverse masserie sono presenti in zone limitrofe, tra le quali si segnala la Masseria del Duca. Si segnala inoltre la presenza di alcuni Boschi non distanti dallo stesso sito, tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g) del Codice e individuate come BP del PPTR tra le *Componenti botanico-vegetazionali*, con le relative *aree di rispetto*.

Nell'ambito paesaggistico descritto elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dai diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco, ma anche dalla notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e "a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati" (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

## 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

### A. Beni di interesse Archeologico

Sebbene, come emerso dallo studio archeologico (cfr. *PGLI Viarc - Relazione archeologica*), le opere previste non interferiscano direttamente con contesti archeologici noti, si evidenzia come nel comprensorio territoriale in esame siano conservati diffusi segni di una marcata presenza umana, anche nella forma di architetture rurali cosiddette "minori" (trulli, lamie, granai, aie, trappeti, palmenti, neviere, colombaie, cappelle, edicole votive, cripte, torri, muri a secco, strade rurali, ecc.), che connotano il paesaggio



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: [mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it) - PEO: [sabap-br-le@beniculturali.it](mailto:sabap-br-le@beniculturali.it)

SITO WEB: [www.sabap-le.beniculturali.it](http://www.sabap-le.beniculturali.it)

agrario nel suo insieme, quale esito ultimo di una complessa e ininterrotta stratificazione storica. Si ritiene pertanto che la realizzazione dell'impianto, che si andrebbe ad aggiungere ad altri già realizzati nella stessa area, determinerebbe la definitiva compromissione della possibilità di lettura del paesaggio storicizzato.

Inoltre, si precisa che la definizione di un grado di rischio archeologico basso o molto basso, seppure basato su una puntuale indagine diretta, in ragione dei limiti connaturati alla metodologia di indagine della ricognizione archeologica e pertanto suscettibile di variabili non sempre ponderabili (natura delle eventuali evidenze sepolte, accessibilità dei terreni, copertura culturale e/o vegetazionale, condizioni di visibilità e stato di lavorazione del suolo, ecc.), non consente di escludere *in toto* potenziali impatti negativi su stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico connessi alla realizzazione dell'impianto in esame e delle relative opere di connessione.

Atteso che sono previste opere di scavo e fuori terra che andrebbero a modificare la *texture* agricola, si ritiene che la realizzazione dell'impianto in progetto, oltre al rischio di impatti sul patrimonio archeologico conservato nel sottosuolo, comporterebbe ripercussioni dirette sul paesaggio archeologico, inteso come palinsesto stratificato di segni antropici e naturali, determinando un evidente impoverimento del contesto territoriale, inficiando le future opportunità di valorizzazione del patrimonio diffuso e penalizzando le iniziative già messe in atto in tal senso.

## B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km (cfr. "PLG1\_4.3.26 – *Relazione Impatti cumulativi*") e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

Il campo fotovoltaico in progetto altererebbe le componenti e le relazioni funzionali, visive e culturali che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate. Inoltre lo stesso impianto comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo, andando a mutare gli attuali assetti culturali e l'omogeneità di un paesaggio occupato da vegetazione naturale o ad uso agricolo.

A tal proposito si richiamano le Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, nelle quali si considera "sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)" (cfr. Linee guida 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.1.3). Nelle suddette Linee Guida, infatti, si evidenzia l'impatto che deriverebbe dall'ulteriore utilizzo di suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici. L'impianto di progetto, di durata ultradecennale (vita media non inferiore ai 30 anni), per quanto sia tecnicamente reversibile, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo da alternare la morfologia dei luoghi e la percezione paesaggistica degli stessi.

Inoltre la proposta progettuale non supera la valutazione legata agli impatti visivi negativi che, amplificati anche dalla presenza di altri impianti già presenti non distanti da quello in progetto, permangono ulteriormente in modo incisivo, anche se si fa riferimento al punto di vista aereo, oramai riconosciuto per la sua massima diffusione ed immediata accessibilità tra i punti di vista privilegiati per la lettura dei caratteri del territorio e per la godibilità di questi. Si rimarca che gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti se valutati proprio dalla vista aerea.

A ciò si aggiunga che le opere di *mitigazione* proposte mirano a nascondere l'impianto non a migliorarne l'inserimento nel suo contesto, creando degli ostacoli visivi (per quanto di tipo verde), utili a mascherare solo in parte l'impianto stesso, ma destinati a creare ulteriore elemento di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano paesaggisticamente l'area.

## 3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Considerato che il PPTR, in relazione agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, definisce gli orientamenti e gli indirizzi in particolare con le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo *Linee Guida*), nelle quali in particolare:

- in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità);
- si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1);
- si privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):
  - *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
  - *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;*
  - *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
  - *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: [mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it) – PEO: [sabap-br-le@beniculturali.it](mailto:sabap-br-le@beniculturali.it)

SITO WEB: [www.sabap-le.beniculturali.it](http://www.sabap-le.beniculturali.it)



- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

Risulta opportuno sottolineare come le *Linee Guida*, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, “sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme”.

Nell'ambito di uno dei principali strumenti che la collettività pugliese si è data per tutelare il proprio territorio e orientarne le trasformazioni, dunque, è compreso un “quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici” (per l'appunto le *Linee Guida* sopra richiamate) volti ad orientare gli interventi nel settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il dettato dell'art. 6 c. 6 delle N.T.A. non lascia dubbi sul fatto che il recepimento di tali indirizzi e criteri metodologici sia il parametro di riferimento per valutare la coerenza dell'intervento con le disposizioni stesse del PPTR. I suddetti indirizzi e criteri, inoltre, hanno una valenza generale per il settore disciplinato, tanto più se l'intervento oggetto di valutazione rientra nella fattispecie degli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame.

L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, ***esprime valutazione non favorevole*** alla realizzazione del previsto intervento.

Il presente parere deve intendersi rilasciato per la Conferenza di Servizi in oggetto. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Soprintendente  
Arch. Francesca RICCIO\*

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Giovanna DE STRADIS

Il Funzionario Archeologo  
Dott. Giuseppe MUCI

\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.  
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

